



1000 giorni di Progetto Adolescenza

Proposte del gruppo regionale
di monitoraggio

Dr.ssa Nora Marzi

Bologna 11 Novembre 2016

Gruppo regionale di monitoraggio

Monitorare significa: controllare l'andamento di una grandezza variabile nel **tempo**...

ma anche ammonire avvisare, **consigliare**

Valutazione del progetto adolescenza nei diversi distretti ha individuato alcune criticità da cui si può partire:

- Precarietà del “Progetto Adolescenza”
- Disomogeneità territoriale del Progetto Adolescenza
- Frammentazione di un’offerta molto ricca ma con duplicazioni e sovrapposizioni
- Scarso coordinamento tra i diversi interventi attivi nei territori
- Insufficiente attenzione al coinvolgimento degli adolescenti negli interventi fin dalla fase di programmazione

**Quali proposte
per il
superamento di
queste criticità e
per dare BASI
SICURE allo
sviluppo del
Progetto
Adolescenza**

- ▶ **mandato istituzionale forte**
- ▶ **garantire continuità e futuro**
- ▶ **riconoscere e legittimare gli interventi già attivi**
- ▶ **aiutare a superare la frammentarietà**
- ▶ **contrastare l'autoreferenzialità delle progettazioni,**
- ▶ **favorire la costruzione di un linguaggio comune tra amministratori e tecnici**

Dal progetto al programma



- Coordinamento tra Assessorati e Servizi Regionali
- Coordinamento tra servizi territoriali (governance territoriale)
- Coinvolgimento della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (Ctss)

Garanzia di:



- ▶ mandato chiaro,
- ▶ identificazione delle priorità
- ▶ quale utilizzo delle risorse
- ▶ valutazione dei progetti
- ▶ condividere una cornice metodologica
- ▶ costruzione e manutenzione di una RETE tra servizi socio-sanitari-educativi , con il livello politico, in sinergia con il privato sociale (antidoto all'autoreferenzialità)
- ▶ Formazione congiunta -----
cultura positiva dell'adolescenza ,
adolescenti come risorsa non solo problema, adolescenza e fattori protettivi non solo rischio e fragilità

Come realizzare la programmazione

- ▶ Progetto adolescenza e Programmazione Distrettuale
- ▶ Metodologia attiva coinvolgendo tutti gli stakeholder formali ed informali (adulti di riferimento e adolescenti)
- ▶ Promuovere e valorizzare la **partecipazione attiva degli adolescenti** nel ruolo di peer educator come fattore protettivo e di crescita del sistema di competenze personali e collettive.
- ▶ quale adolescente?
profili dell'adolescente



Come realizzare la programmazione

- ▶ **Analisi del contesto** reale e simbolico (cosa significa essere adolescenti in quel contesto; condizioni socio-economiche umane e sociali, opportunità , cultura, associazionismo, progetti di solidarietà, fenomeni di disgregazione sociale etc)
 - sostenibilità dei servizi (continuità, stabilità, sicurezza)
 - tempestività della risposta
- ▶ **Dalla cura al prendersi cura**, servizi che promuovano un ascolto empatico che sappiano comprendere i linguaggi dell'adolescenza, con adulti che sappiano rendere consapevoli i ragazzi su rischi e opportunità, con interventi precoci e con modalità di vicinanza e affiancamento.
- ▶ **Fase in cui coinvolgere adolescente** : programmazione, progettazione, realizzazione, valutazione

Formazione



- ▶ tra operatori diverse professionalità condividendo linguaggi, conoscenze e obiettivi (mission)
- ▶ ma anche col terzo settore e col volontariato per i quali vanno previste attività formative specifiche
- ▶ necessità di una formazione con requisiti specifici e trasversali
- ▶ Il personale, l'adulto di riferimento, il mettersi in gioco come persona competente è la risorsa fondamentale su cui si basano gli interventi e i servizi
- ▶ Ruolo dell'Università e della Ricerca

Scuola : servizio educativo tra disagio e disagio

fondamentale partner per la co-progettazione di interventi per e con adolescenti

► Elementi di criticità

- una sovrapposizione di interventi realizzati da più agenzie sociali;
- difficile trovare forme di rappresentatività delle diverse scuole nel livello di programmazione distrettuale

► Bisogni specifici

- dispersione scolastica
- fallimenti educativi
- progetti specifici per ragazzi a rischio di abbandono scolastico
- attenzione alle disuguaglianze, alle vulnerabilità sociali, culturali, personali.

► Potenzialità

- apertura al territorio
- progettualità congiunte
- progetti peer scolastici e territoriali
- sportelli d'ascolto psicologici in rete coi servizi socio-sanitari
- percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Monitoraggio e valutazione continua

La Regione Emilia-Romagna deve mettere a punto **strumenti di valutazione** utilizzabili da tutti i servizi e i territori.

- ▶ confrontare le progettazioni e gli interventi
- ▶ esprimere giudizi sull'efficacia degli interventi
- ▶ riprogettare sulla base degli esiti (positivi o negativi) e dell'analisi di ciò che ha determinato i cambiamenti.

Risultato del monitoraggio effettuato in questi ultimi anni

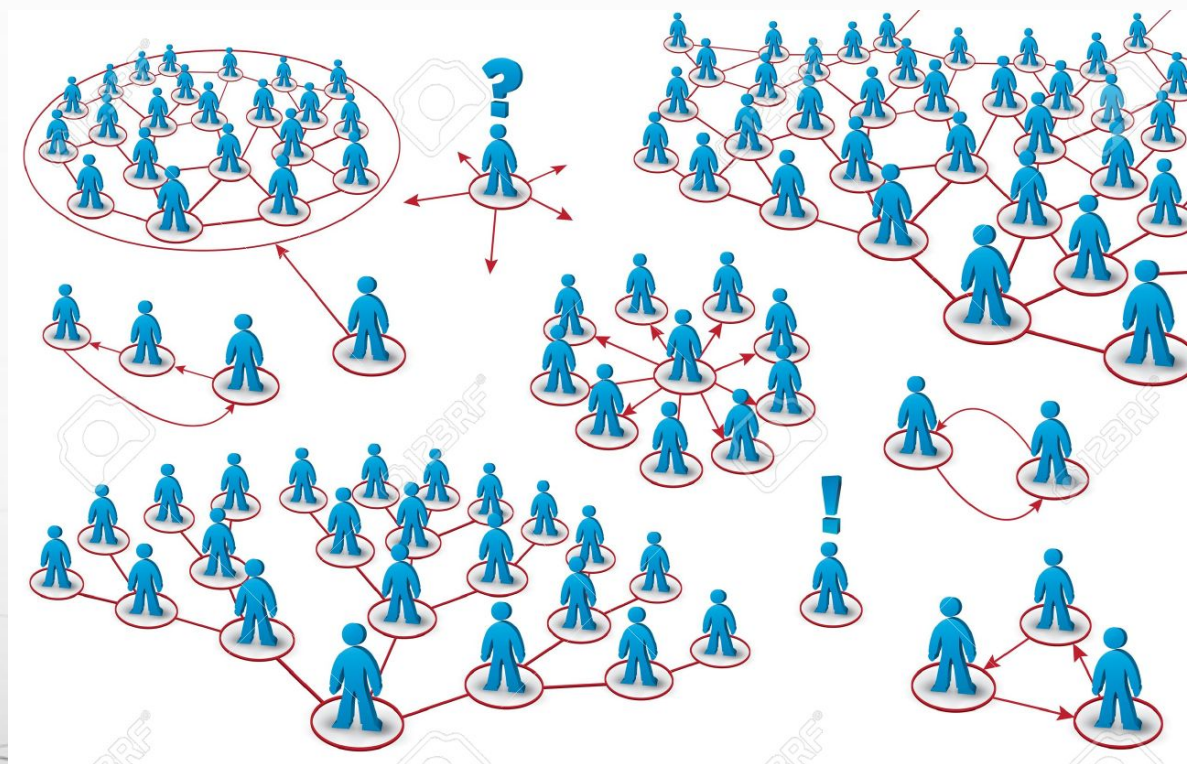
Necessità di integrare con previsioni e stime l'**evoluzione** della composizione della **popolazione target**.

Adolescente non più come soggetto fragile, vulnerabile e tendenzialmente a rischio

Introdurre un ragionamento di programmazione in termini di **bisogni evolutivi** degli adolescenti.

Insistere sulla formazione degli operatori, in particolare sulla loro competenza di **operare in rete**.

Definire una **governance integrata e condivisa** per costruire le politiche per gli adolescenti come fattore strategico



Progetto Adolescenza e Percorsi di Cura

Le linee guida regionali "**Percorsi di cura per la salute mentale degli adolescenti e i giovani adulti**" hanno recepito tali indicazioni target sulle modalità generali e specifiche dell'intervento clinico confermando:

punto unico di accesso distrettuale per la consultazione psicologica per gli adolescenti e gli adulti di riferimento.

Accesso libero e gratuito per giovani di 14-25 anni

la costituzione di una équipe specialistica con figure professionali provenienti dalle diverse aree del Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche (Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale, Psicologia Clinica) in grado di proporre trattamenti appropriati, in connessione con gli altri servizi territoriali sanitari, sociali ed educativi e con le offerte del territorio

Collegamento/integrazione con servizi di consultazione psicologica già presenti sul territorio (Spazio Giovani – Consultorio).

Gli omini di pietra, le pile di sassi che si trovano regolarmente su tutti i percorsi di montagna, mi hanno sempre incuriosito e mi sono sempre domandata, incontrandoli, chi fosse stato il primo a mettere un sasso.

*Sembrano instabili e precari, ma stanno lì...
Ti danno quella tranquillità di essere sulla strada giusta ed il piacere, nel vederli da lontano, di sapere che l'obiettivo da raggiungere è più vicino*

grazie

